



# LA CAMPANELLA

DIOCESI di VITTORIO VENETO

UNITÀ PASTORALE GAIARINE-FRANCENIGO-ALBINA-CAMPOMOLINO

**PARROCCHIA SAN SILVESTRO PAPA – ALBINA**

Cell: **340 2259239 D. Luciano** -Mail:luciano.cescon@gmail.com

Scaricabile dal **sito Web** <https://www.upgaiarine.it>

**IIIª DOMENICA DI AVVENTO 15/12/24**

Gioia per la venuta del Signore. Gioia per l'imminente incontro con lui nel suo Natale. Gioia per ogni cuore che attende di sperimentare il grande amore con il quale Dio ci ama. È la gioia incontenibile di un'attesa proiettata ormai verso l'incontro che anima la liturgia di questa domenica. Gioia che vuole educare i nostri cuori allo stupore ed alla meraviglia della novità di Dio.

**Dal libro del profeta Sofonia** *Sof 3,14-18a*

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.

Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi** *Fil 4,4-7*

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

† **Dal vangelo secondo Luca** *Lc 3,10-18*

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

**Sabato 14/12 ore 19,00 Def.to Luca Mainardis; Anniv. Bortoluzzi Luigia e Biasi Emilio.**

**Domenica 15/12 ore 10,30 Def.to Dardengo Gabriele; Def.ti Dal Pos Giuliano e Valentina**

**Sabato 21/12 ore 19,00 Def.ti Marchetti Lino e Caterina; Def.ti Fam. Pagotto;**

**Anniv. Da Ros Guido**

**Domenica 22/12 Def.to Poles Lino; Def.ta Sancez Giuseppina; Def.ti Poese e Dardengo**

● **Unita' Pastorale. Ultimo incontro di lettura e meditazione condivisa sul Vangelo della IV domeniche di Avvento, accompagnati da don Fabrizio. Oratorio parrocchiale di Gaiarine, ore 20,30. 17/12. Aperti a lettori, operatori pastorali, catechisti, Consigli pastorali... <https://-www.upgaiarine.it/2024/12/12/terza-domenica-di-avvento-percorso-di-lettura-e-meditazione-condivisa-sul-vangelo-di-luca-3-incontro-guidato-da-don-fabrizio>**

● **Concerto di Natale Chiesa Parrocchiale Gaiarine mercoledì 18 dicembre ore 20,30**

## RIFLETTERE

Giovanni il Battista è l'uomo dell'Avvento, uomo tipo che ci insegna a vivere l'attesa di Cristo in ogni tempo. Egli, con la sua vita, provoca nella gente una domanda: «*Che dobbiamo fare?*». È la missione di ogni cristiano: provocare domande, suscitare interrogativi, inquietare le coscienze per aprirle a Cristo.

Pensiamo che cosa terribile mancare a questa chiamata di Dio! Quante volte la nostra vita... allontana gli altri da Dio! Quanta gente è triste, perché io cristiano con la mia vita non faccio passare Cristo! Quante persone sono lontane perché allontanate e altre sono lontane perché non avvicinate da nessuno: non avvicinate da noi, da me, da te!

L'avvento ci fa scoprire le nostre responsabilità. Ci sono zone proibite per il Signore, perché noi non siamo credenti che vivono la fede e portano la fede. Noi siamo la strada di Dio: guai a noi se gli chiudiamo la via. Noi spesso siamo cristiani di abitudine e il nostro battesimo che potrebbe suscitare gioia a non finire... spesso è fermo, bloccato, infruttuoso. E tanta gente assetata di luce resta nella sofferenza delle tenebre, perché noi non abbiamo trasmesso la luce che ci è stata donata.

Giovanni il Battista ci dice come dobbiamo vivere l'avvento. Gli chiediamo: «*che dobbiamo fare?*». Per noi la domanda diviene: «*Come dobbiamo prepararci al Natale?*». Egli risponde: «*chi a due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi a da mangiare faccia altrettanto*». La prima conversione è questa: liberarci dal materialismo che ci circonda! Non viviamo per accumulare ma condividere, donare, vivere per gli altri: la carità è il vero tesoro dell'uomo, perché è nostro ciò che doniamo e non ciò che accumuliamo. Invece quale tremendo torto facciamo a Dio: nel mondo c'è cibo per tutti... ma alcuni impediscono che arrivi ad altri la propria parte di beni.

Noi cristiani siamo i primi chiamati alla conversione. E dobbiamo costruire la famiglia non sulla chimera del benessere (i figli si ribelleranno! I figli si drogheranno per uscire dalla vita inutile che noi stiamo proponendo!), ma dobbiamo costruirla sulla volontà di fare della vita il tempo del dono, il tempo del bene, il tempo dell'amore, il tempo del sacrificio. È dando che si riceve: soprattutto si riceve Dio, perché Dio è colui che dona.

Il mio lavoro è inquinato da un egoismo assurdo oppure il mio lavoro è frutto della mia fede? Sono cristiano nel lavoro, oppure, fuori dalla chiesa, sono uno come gli altri? Se fosse così sarei peggiore degli altri. Dobbiamo vivere la fede dove la Provvidenza ci ha messo: onestà, puntualità, diligenza, gentilezza, preparazione, umiltà e capacità di perdono... devono brillare nel lavoro del cristiano.

Non esiste situazione nella quale non ci si possa santificare: da tutti i punti della terra si vede il cielo, da ogni punto della terra si arriva a Dio. Tutto il mondo e tutte le situazioni sono via per la santità.

Si deve frequentare la preghiera e la Messa per Cristo: è Lui che vuole che siamo una cosa sola, è Lui e soltanto Lui la giustificazione di tutti i comportamenti del cristiano.

L'Avvento serve a questo: a rimettere Cristo alla radice di tutti i nostri comportamenti con una liberazione da ogni intenzione corrotta, da ogni attesa sbagliata, da ogni forma di apostolato in cui prevale l'"io" nascondendo Dio!

